

L'intervista/ L'esperto del Politecnico

“Auto, ci vogliono cambio di mentalità e colonnine di ricarica per la svolta elettrica”

di Tiziana De Giorgio

Un'occasione per «andare oltre il dibattito auto sì, auto no: per me la questione è avere una macchina diversa e quindi, vivendo in una città inquinata, è chiaro che gli sviluppi sull'elettrico sono importanti». Sono le parole del sindaco Beppe Sala prima del taglio del nastro simbolico del Milano Monza motor show, che ha suscitato polemiche da parte delle associazioni ambientaliste. «È necessario avere un atteggiamento più ambientalista, ma è importante essere pragmatici», ha risposto Sala.

Gianpiero Mastinu, ordinario di Costruzioni dei veicoli del Politecnico e coordinatore del consiglio scientifico del cluster tecnologico nazionale della mobilità sostenibile, a che punto siamo con il passaggio all'elettrico e la svolta ecologica dell'auto?

«La pandemia ha fatto riflettere in molti sull'importanza del rispetto dell'ambiente e ha accelerato la diffusione dei veicoli ecologici nelle

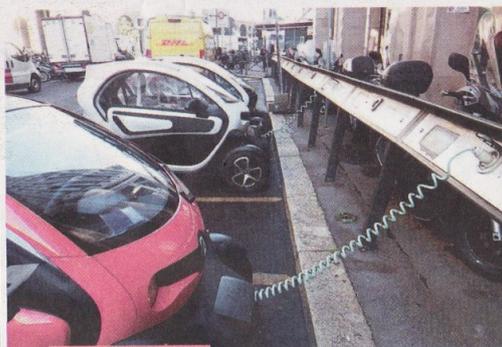
loro varie declinazioni, fra totalmente elettrici, ibridi. E veicoli a combustibili alternativi, anche se questi ultimi per ora sono una nicchia. Ma in generale, parliamo di veicoli non ancora diffusissimi».

Perché?

«Il principale motivo, spesso non menzionato, è che ci vogliono circa 30 mila pezzi per fare un veicolo. Per cambiare le tecnologie c'è un numero enorme di aziende le cui attività devono essere ridefinite: l'evoluzione nel campo dell'automotive è relativamente lenta perché non si tratta semplicemente di cambiare un prodotto, bisogna cambiare il sistema produttivo. Un'operazione complicatissima che richiede tempo».

Per il momento restano però prodotti non accessibili a tutti: i prezzi sono ancora elevati rispetto alle altre auto. Un deterrente non da poco.

«Non sono macchine alla portata di chiunque, per ora, è così. L'acquisto



Il pieno
Postazioni di ricarica per le auto elettriche: alla loro diffusione è legato lo sviluppo delle vetture pulite

richiede un esborso importante nonostante le sovvenzioni. Occorre avere un box per la ricarica, perché il costo dell'energia alle colonnine è più elevato. Un gap attuale che però si assottigierà quando la diffusione delle colonnine sarà più elevata e man mano che la produzione si incrementerà e i prezzi scenderanno».

Su quante colonnine possiamo contare in questo momento?

«La Lombardia è la regione che ne ha di più, sono 3.326, il 17 per cento di quelle italiane, che sono 19.324. Sono il 57 per cento al Nord, il 23 per cento al Centro, il 20 per cento al Sud».

Quali sono le realtà più virtuose su questo fronte?

«Quelle olandesi, avanti a tutte. I Paesi Bassi hanno dichiarato che entro il 2030, su tutto il territorio nazionale, non si venderanno più veicoli con motore a combustione interna. È uno dei Paesi al mondo con il più alto numero di colonnine di ricarica, 61.974, che va



GIANPIERO MASTINU
DOCENTE AL
POLITECNICO

Oggi una buona soluzione è l'ibrido che non inquina in città e garantisce i viaggi lunghi

incrementandosi, vanno verso i veicoli totalmente elettrici. Ma su questo aspetto, c'è bisogno anche di un cambio di mentalità».

Cioè?

«Chi acquista un'auto elettrica si deve mettere nell'ottica di adeguare la sua vita alle esigenze e ai tempi della vettura. Ecco perché un'ibrida per ora è un ottimo compromesso per non inquinare quando circolo in città, ma con la flessibilità di potersi spostare più liberamente su percorsi extraurbani e intercity».

Quindi, se si vuole una svolta ecologica nell'auto, bisogna comunque iniziare a moltiplicare il numero di postazioni di ricarica, è così?

«Esattamente. A Milano la società Ricerca sul sistema energetico, la Rse, ha fatto delle stime e non ci sarebbero grossi problemi. È chiaro però che sono processi che richiedono lavoro, investimenti. È una politica attesa e definita».

Estratto bando di gara - Comune di Como
Settore Appalti e Contratti
Procedura aperta per l'affidamento del global service per la manutenzione ordinaria del verde e degli spazi affereni al parco e all'orto botanico di Villa Olmo. L'importo complessivo è di Euro € 380.000,00 oltre I.V.A. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Gara gestita tramite portale telematico Sintel: www.ariaspia.it. Scadenza presentazione offerte: 22/06/2021, ore 12.00. La gara si terrà il 22/06/2021 ore 14.30 presso la sede comunale.
Il Dirigente Settore Appalti e Contratti,
Dott. Andrea Romoli Venturini

POLITECNICO DI MILANO
ESTRATTO BANDO DI GARA - Il Politecnico di Milano ha aggiudicato la procedura europea aperta multi-lot per la FORNITURA DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DI INFRASTRUTTURE, PIATTAFORME E SISTEMI PER IL POLITECNICO DI MILANO. Valore totale totale dell'appalto: € 11.786.712,70, oltre IVA, così suddiviso: Lotto 1: CIG 85646270C1 alla società ENGINEERING D. HUB S.P.A. per un importo offerto di € 5.168.432,14, oltre IVA, Lotto 2: CIG 85646899D5 alla società Manes Engineering Srl (mandataria) NTT Italia S.p.A. (mandataria) DRX S.p.A. di Agnola Daniela e C. (mandataria) per un importo offerto di € 5.321.000,00, oltre IVA, Lotto 3: CIG 8564725587 alla società TOPNETWORK per un importo offerto di € 1.297.280,00, oltre IVA. Data aggiudicazione di tutti i lotti: 27/05/2021. L'invio di avvenuta aggiudicazione è stato spedito alla GIUE il 27/05/2021. Il RUP Ing. Fabrizio Pedrazzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA